

PROF. FRANCESCO OLIVERI

**Presentazione della candidatura alla Direzione del
Dipartimento di Scienze Matematiche e Informatiche,
Scienze Fisiche e Scienze della Terra
dell'Università degli Studi di Messina
Triennio 1 Ottobre 2024 - 30 Settembre 2027**

Premessa

Ho maturato la decisione di proporre la mia candidatura alla Direzione del Dipartimento di Scienze Matematiche e Informatiche, Scienze Fisiche e Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Messina per due motivi essenziali: innanzitutto perché ritengo che nessuno che svolga con passione il suo lavoro può esimersi dal mettersi in discussione, poi per rispondere alle ripetute sollecitazioni di non pochi colleghi. Se ho sciolto la riserva è perché sento un forte senso di responsabilità e sono animato dalla volontà di spendermi per tutti: di ciò credo di aver dato qualche prova nella mia storia. Valorizzare le potenzialità del Dipartimento richiede energia e capacità di visione, e, nel caso vorrete accordarmi la Vostra fiducia, avrò bisogno dell'aiuto, della collaborazione, *e anche delle critiche*, di tutti, per ben operare e non sacrificare eccessivamente ricerca e didattica.

Il nostro Dipartimento raccoglie docenti di tre grandi aree scientifico-disciplinari che, nonostante le loro peculiari specificità, si prestano a interazioni trasversali profonde, che purtroppo solo sporadicamente hanno preso forma compiuta.

Il Dipartimento MIFT nasce nel 2015, e in questi nove anni molti mutamenti sono avvenuti, anche se c'è da riscontrare che per alcuni aspetti l'unione di docenti delle tre aree disciplinari 01, 02 e 04 sia stata una *fusione fredda*: è innegabile che sono nate e cresciute nuove collaborazioni, ci sono stati nuovi ingressi, molti di noi sono stati coinvolti in progetti di ricerca importanti, anche interdisciplinari, ed è stata ampliata e rinnovata l'offerta didattica. Ma è altrettanto vero che spesso ci si è mossi per compartimenti stagni e con strategie che sul breve periodo sono state certamente di successo, ma che alla luce dell'esperienza andranno opportunamente ripensate e governate perché si abbiano ricadute positive anche nel medio-lungo periodo.

Negli ultimi 20 anni, pur senza trascurare l'impegno didattico e l'attività scientifica, ho ricoperto vari incarichi di natura gestionale, come può

evincersi dal curriculum allegato. Questa esperienza mi ha consentito di confrontarmi in maniera attiva e propositiva con le problematiche complesse di un sistema universitario che ha attraversato mutamenti profondi cui tocca adeguarsi (procedure di assicurazione della qualità, autovalutazione e accreditamento dei corsi di laurea e di dottorato, valutazione della ricerca, etc.).

Alle attività storicamente proprie dell'Università (ricerca e formazione) si sono aggiunte quelle di terza missione, di orientamento e di interazione con il territorio, nonché quelle connesse con le procedure di autovalutazione e di verifica dei risultati (che si stanno configurando come vere e proprie attività di *quarta missione*).

Coerentemente con queste premesse e in considerazione del fatto che molti passaggi cruciali per la vita accademica (*in primis* i processi di valutazione e la conseguente distribuzione delle risorse) sono oggetto di continua revisione a livello sia nazionale che locale, e devono tener conto della programmazione strategica che la *governance* dell'Ateneo adotterà, ritengo opportuno proporre un programma non troppo dettagliato; piuttosto, voglio delineare una visione generale sui principali ambiti coinvolti (didattica, ricerca, terza missione e reclutamento) che possa consentire alle varie articolazioni del Dipartimento (Consigli di Corsi di Studio, Giunta, Sezioni, Gruppi di Assicurazione della Qualità, Commissione Paritetica Docenti-Studenti) e, in definitiva, al Consiglio di Dipartimento di declinare l'attuazione di una strategia di crescita e sviluppo.

Ricerca scientifica

L'obiettivo strategico rimane quello di mettere ciascun componente nelle condizioni migliori per poter fare ricerca di qualità, garantendo a tutti il minimo di risorse indispensabili. La valutazione della ricerca, ad ogni livello, è evidentemente una questione cruciale. Non mi sembra che ci sia stata una analisi dei risultati della precedente VQR, non a scopi censori né tanto meno punitivi, ma semplicemente per comprendere i nostri punti di forza e debolezza e migliorarsi. Nei prossimi mesi ci apprestiamo a confezionare i prodotti della ricerca per la nuova campagna VQR, e il mio auspicio è che questa operazione coinvolga tutto il Dipartimento. La strada in cui il mondo della ricerca si muove oggi è quella verso una maggiore integrazione dei saperi, quindi è necessario spingere verso le collaborazioni inter- e trans-disciplinari. Questo processo deve partire dalle Sezioni ma coinvolgere tutto il Dipartimento; infatti, quest'ultimo non deve essere pensato come

un semplice contenitore di compartimenti stagni che si muovono con logiche separate. La ricerca scientifica, specialmente nelle aree della Fisica e delle Scienze della Terra, passa dai laboratori; una gestione trasparente ed efficiente di questi ultimi, con la necessaria dotazione di personale tecnico, è essenziale per ottimizzare e allargare il loro utilizzo anche da parte di quei colleghi che non ne sono responsabili. Un potenziamento dei laboratori informatici, trasversali a tutte le discipline, è altresì cruciale.

L'area matematica e informatica negli ultimi anni ha vissuto in modo provvisorio, non disponendo di una sede stabile e all'altezza. Gli ultimi adempimenti necessari all'utilizzo dei locali del "Polo di Matematica e Informatica Andrea Donato" vanno urgentemente finalizzati, e sarà uno dei compiti prioritari che il nuovo Direttore dovrà assolvere.

Un'attenzione particolare va altresì rivolta all'*Osservatorio Sismologico* in cui il Dipartimento e l'Aeronautica Militare svolgono congiuntamente studi meteo-climatici e osservazioni geodinamiche. Non si tratta solo di preservare la memoria storica della città (l'Osservatorio Meteorologico e Geodinamico di Messina nasce nel 1876), ma di una struttura che per le peculiarità e fragilità del nostro territorio e per l'emergenza determinata dai mutamenti climatici è di rilevante importanza.

Didattica

L'obiettivo strategico che il Dipartimento MIFT deve porsi è garantire la qualità della formazione, tenendo conto della propria missione culturale, della soddisfazione degli studenti e, in ultimo, delle esigenze della società e del mondo del lavoro.

A breve, i corsi di studio dovranno riformulare i loro ordinamenti didattici alla luce dei recenti DD.MM. 1648 e 1649 del 2023, prevedendo meccanismi flessibili nella definizione dei piani di studio degli studenti. L'aggiornamento della nostra offerta formativa non può essere confinato all'interno dei singoli corsi di studio, ma deve investire tutto il Dipartimento. Le affinità tra i vari settori scientifico-disciplinari che insistono nel nostro Dipartimento sono ben superiori alle differenze: uno sforzo si rende quindi necessario per offrire una didattica di qualità e spendibile nel mondo del lavoro.

Alcuni corsi di studio del nostro Dipartimento sono erogati in lingua inglese. Questo processo di internazionalizzazione va curato, incentivato e governato con una opportuna politica di filtro degli studenti stranieri basata sul possesso di requisiti minimi di accesso; un'attenta analisi della sostenibilità (sia in termini di docenti che di strutture) deve accompagnare questo

processo, per evitare l'elevato numero di abbandoni e/o ritardi nel completamento delle carriere degli studenti, fenomeni preoccupanti che abbiamo visto nel recente passato. L'internazionalizzazione passa anche per la previsione nei corsi di studio in lingua italiana di insegnamenti in lingua inglese, e che facciano uso di materiali didattici in lingua inglese. Questo potrebbe avere effetti benefici sugli studenti italiani, ma sicuramente aumenterebbe l'*appeal* della nostra Università nei confronti degli studenti stranieri dei programmi Erasmus in ingresso. Mentre le aree 01 e 02 hanno sia corsi di laurea di I livello che magistrali, l'area 04 ha un solo corso di laurea magistrale. Per le specificità del nostro territorio, il mio auspicio è quello che si avvii una discussione sulla possibilità di istituire un percorso triennale nell'area delle Scienze della Terra.

Mettere gli studenti al centro della nostra visione significa anche prevedere spazi in cui possano studiare e vivere l'Università. Predisporre organicamente un piano di utilizzo degli spazi destinati alle aule e ai laboratori didattici è compito precipuo del Direttore, di concerto con i Coordinatori dei corsi di studio. Pianificare e organizzare specifiche azioni di *tutoring* per gli studenti, a partire da un'analisi puntuale dei dati sulle carriere studentesche, è fondamentale.

Terza missione

La cosiddetta terza missione, parte integrante dei compiti dell'Università, costituisce un aspetto fondamentale, e coinvolge sia l'orientamento in senso lato che le attività di divulgazione e disseminazione dell'attività scientifica. L'orientamento in ingresso è ovviamente un passaggio cruciale al fine di garantire un'offerta didattica di qualità, così come l'orientamento in itinere e quello in uscita. Credo nella necessità di incrementare i rapporti con aziende ed enti del territorio nei quali gli studenti possano svolgere attività di stage. I colleghi del Dipartimento che si sono dedicati alle attività di orientamento e/o di *public engagement* negli ultimi anni hanno fatto un lavoro davvero straordinario. Occorre fare un passo ulteriore nell'integrazione di queste attività che spesso sono state non organiche e/o basate su rapporti personali.

Il Dipartimento ha in qualche modo due anime: una rivolta verso la ricerca di base e un'altra rivolta verso le applicazioni. Questi due aspetti sono complementari ma non disgiunti. Ernst Mach sosteneva che *la migliore pratica è una buona teoria*. È quindi necessaria una più stretta integrazione che va opportunamente divulgata nelle attività di terza missione.

Reclutamento

Sul reclutamento, sia del personale docente che del personale tecnico-amministrativo, nonché sulle legittime aspettative di progressione delle carriere, è necessario impegnarsi in linea con le indicazioni della *governance* di Ateneo. Ritengo necessario che il Dipartimento nella sua interezza promuova una politica di programmazione di medio periodo, che tenga conto dell'attività scientifica, delle esigenze didattiche e dell'efficienza di tutti i processi dipartimentali.

Il reclutamento e le progressioni di carriera non possono seguire percorsi in cui maggioranze raggiunte in gruppi piccoli diventano unanimità nel Consiglio di Dipartimento. La discussione sulle priorità deve essere collegiale e resa il più possibile oggettiva mediante precisi criteri qualitativi e quantitativi che tengano conto degli aspetti relativi agli ambiti didattici, scientifici, di terza missione e organizzativi. Arricchire il ventaglio delle competenze scientifiche e didattiche in seno al Dipartimento programmando il reclutamento di giovani ricercatori di valore, formati nella nostra Università o altrove, è un'esigenza che deve essere al centro della nostra visione, anche alla luce del dato anagrafico del personale docente afferente.

Sono consapevole della complessità dell'attività di direzione del Dipartimento, complessità che inesorabilmente aumenta non solo relativamente alla didattica e alla ricerca, ma anche riguardo agli aspetti legali, tecnici e amministrativi. Una Direzione che miri allo sviluppo di tutto il Dipartimento non può prescindere dal supporto del personale tecnico-amministrativo che deve essere messo in condizione di fare bene il suo lavoro. A ciò si dovrà accompagnare un'interlocuzione fattiva con l'Ateneo per rendere la dotazione di personale adeguata alla gestione delle attività del Dipartimento.

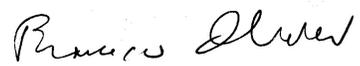
Conclusioni

Nessuno può illudersi, né tantomeno illudere gli altri, di avere la bacchetta magica per risolvere tutti i problemi, ma con l'aiuto di tutte le componenti e il supporto del personale tecnico-amministrativo è possibile raggiungere obiettivi ambiziosi in termini quantitativi e soprattutto qualitativi.

Le parole chiave con cui, se mi darete la Vostra fiducia, intenderò svolgere il ruolo di Direttore sono poche: **discussione franca e aperta, condivisione motivata delle scelte, coerenza, pieno rispetto di norme e regolamenti**, e, soprattutto, **trasparenza**.

Nessun membro del Dipartimento dovrebbe sentirsi penalizzato o ai margini della vita dipartimentale. Il Dipartimento cresce se a tutti sarà data la possibilità di crescere.

Messina, 19/06/2024

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Francesco Olivero". The signature is written in a cursive, flowing style.